

Centro di Restauro Ligneo

di cinzia berti e michele paoletti

Via E. De Amicis, 110 – 55049 . Viareggio (LU) Tel/Fax 0584.1840288 cell. 3355914785
e.mail: paoletti.michele@fastwebnet.it

P.IVA 01230380469 - CF: PLTMHL56P09F035D – A-I-A- Di Lucca n° 38079 del 29/12/1986

CENTRO DI RESTAURO LIGNEO

di Michele Paoletti e Cinzia Berti

PROGETTO DI RESTAURO PER UN CROCIFISSO IN CARTAPESTA POLICROMA SITO NELLA CHIESA DI S. MARTINO – BORGO DEL PONTE (MS)

L'opera di cui trattiamo, alloggiata in un altare sulla parete dx della Chiesa di Borgo del Ponte, a Massa, è un Crocifisso a grandezza naturale (alto circa m. 1,80), realizzato in cartapesta e successivamente dipinto. Analogie stilistiche collegano quest'opera ad altri Crocifissi toscani.

Il Crocifisso è rappresentato secondo la consueta tipologia, il capo reclinato a destra, gli occhi chiusi, il naso sottile, le labbra socchiuse.

Una morbida chioma incornicia il viso spento ma sereno e la barba si conclude sul mento con due riccioli. Le braccia aperte sono fissate alla croce mediante due chiodi metallici inseriti nelle mani semichiusure. Il torace è poco pronunciato e composto. Il perizoma, realizzato anch'esso in tela imbibita di colla e gesso, e adattata sui fianchi assottigliati, cinge il bacino e termina con un nodo sul fianco destro. Le gambe sottili e scarne, leggermente flesse verso sinistra, bilanciano il peso del corpo e terminano con i piedi incrociati l'uno sull'altro e fissati al braccio verticale della croce mediante un chiodo metallico.

L'opera, ad un primo esame, appare realizzata in modo conforme alle statue in cartapesta dell'epoca, ma spesso, in realtà, polimateriche. Su di un supporto in legno o ferro venivano infatti applicati (direttamente o con la base di una matrice in gesso) strati di cartone e strati di tela sovrapposti ed incollati. La superficie esterna del modellato veniva preparata con strati di gesso e colla animale ed infine si procedeva alla stesura pittorica.

Il manufatto in oggetto (foto A), sottoposto a restauro nei primi anni novanta poiché strutturalmente danneggiato in modo grave e ricoperto da spessi strati di ridipintura, si presenta oggi recuperato ed - anche esteticamente - apprezzabile; tuttavia permangono alcune problematiche conservative del materiale di supporto particolarmente evidenti sulla parte tergale a ridosso del legno della croce e nella parte inferiore delle gambe (foto B e B1).

Sulla spalla sinistra (foto C), infatti, si registrano alcune fenditure passanti, mentre nella gamba, al di là di una deformazione della coscia (che evidentemente non fu possibile ridurre nel corso dell'intervento precedente in quanto mancanti gli elementi

di conoscenza del modellato originario), risulta evidente un notevole ispessimento

del materiale cartaceo sotto al ginocchio (foto D e E).

Tale ispessimento coincide con la sede di una ampia e profonda lacerazione, documentata nel 1995 e, al netto dell'attuale aspetto esteticamente non idoneo, sembra denunciare il permanere di un punto di forte criticità strutturale(foto F).

L'esigenza di intervenire su questi aspetti di degrado, che potrebbero ingenerare nel breve periodo ulteriori problematiche conservative, ha evidenziato, nell'ottica di una nuova operazione di restauro, la necessità di progettare una serie di indagini diagnostiche specifiche finalizzate ad una approfondita conoscenza della struttura, soprattutto interna, dell'opera e del suo stato di conservazione.

La scultura in cartapesta era solitamente realizzata con tecniche di modellazione che la lasciavano cava al proprio interno.

Disponiamo infatti, in allegato alla documentazione del precedente intervento, di una serie di dati relativi agli strati pittorici, ma non risulta che siano state effettuate altre indagini.

Una conoscenza analitica di questi aspetti, oltre ad essere essenziale alla conduzione dell'intervento di restauro, costituirebbe un' importante occasione di approfondimento delle tecniche costruttive di tale manufatto .

CENTRO DI RESTAURO LIGNEO

di Michele Paoletti e Cinzia Berti

IPOSTESI DI INTERVENTO E RELATIVI COSTI

L'intervento si concepisce suddiviso in due fasi : la prima, in cui verranno effettuate alcune indagini diagnostiche di supporto alla conoscenza dettagliata delle caratteristiche tecniche del manufatto comprenderà, oltre al momento specifico dell'indagine, una fase di interpretazione e valutazione dei dati ottenuti e di una messa a punto delle modalità operative.

L'allegato documento prodotto da Art-Test s.a.s. Definisce le tecniche di indagine che verranno utilizzate in relazione alle finalità richieste.

Tali indagini diagnostiche permetteranno di verificare anche se problematiche di degrado legate ad attacchi microbici o decoesioni del supporto di carta e tela abbiano contribuito ad incrementare i danni descritti precedentemente.

Una volta acquisito un quadro completo e dettagliato della struttura e dello stato conservativo dell'opera sarà possibile passare alla fase prettamente operativa che sarà condotta presumibilmente secondo il seguente schema:

- Operazioni preliminari : messa in sicurezza degli elemeti lesionati, preparazione alla indagini (comprensive di trasporti e ricollocazione)

- Velinatura con carta giapponese e Klucel G in soluzione acquosa dell'area trattata per proteggere lo strato di colore durante gli interventi.

- Resezione lungo la zona di raccordo tra parte ricostruita ed originale per accedere all'area danneggiata

- Eventuale asportazione di materiale interno irrecuperabile perchè

marcescente, fino a raggiungere la parte sana.

-Disinfezione della zona mediante nebulizzazione di Benzalconio cloruro in soluzione alcoolica.

-Consolidamento dell'area danneggiata con colla di coniglia, carta giapponese e garza di cotone, in modo da creare un raccordo resistente ma elastico con le zone ricostruite.

-Ricucitura superficiale delle lesioni così risarcite e loro preparazione con stesura di colla e gesso successivamente levigate.

- Revisione e consolidamento di tutte le superfici policrome e sollevamenti del film pittorico con materiali da definire.

-Pulitura della cromia da polveri e deposito ,ed eventuale ,rimozione della vernice protettiva.

Integrazioni pittoriche della nuove gessature con colori a vernice e protezione finale.

Indagini diagnostiche: radiografia digitale
ispezione endoscopica

Documentazione fotografica
Relazione tecnica

Totale

Viareggio, 08/03/2010

Michele Paoletti

Cinzia Berti

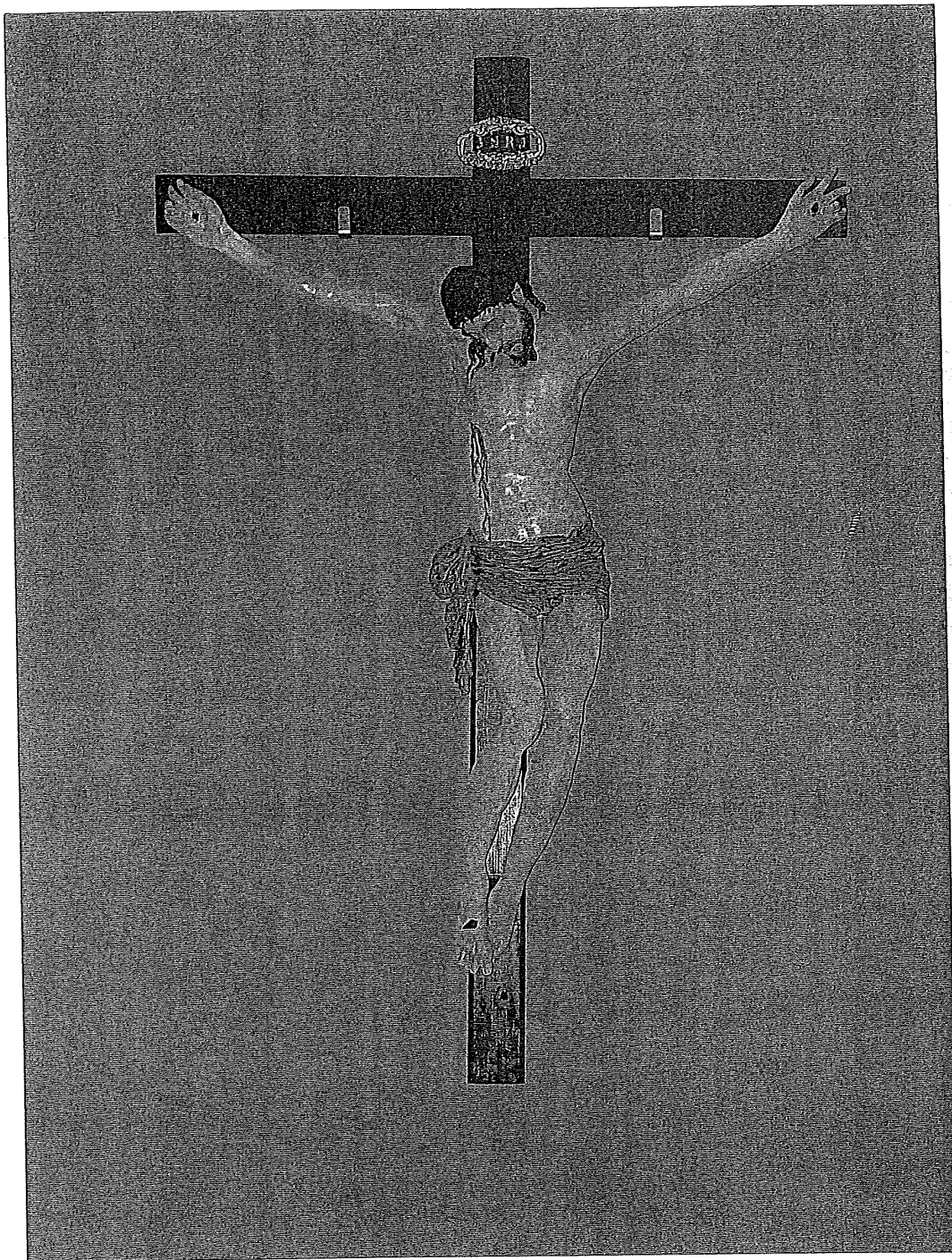


FOTO A

Stato attuale del Crocifisso



FOTO B

Lesione strutturale sul polpaccio destro

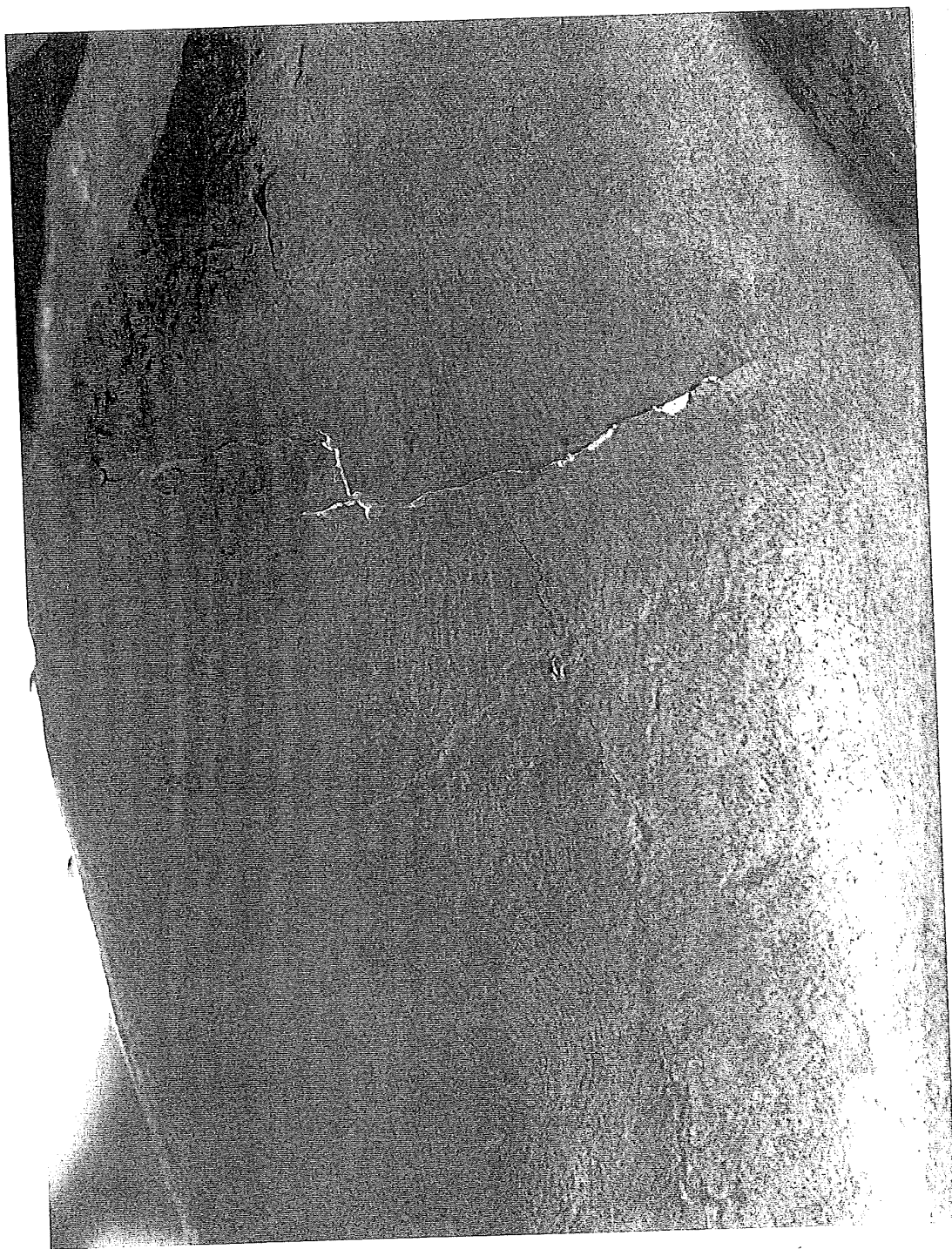


FOTO B1

Sollevamenti della pellicola pittorica ad indicare una sospetta lesione strutturale della coscia



FOTO C

Fenditure sul collo e all'attaccatura tra la spalla ed il braccio

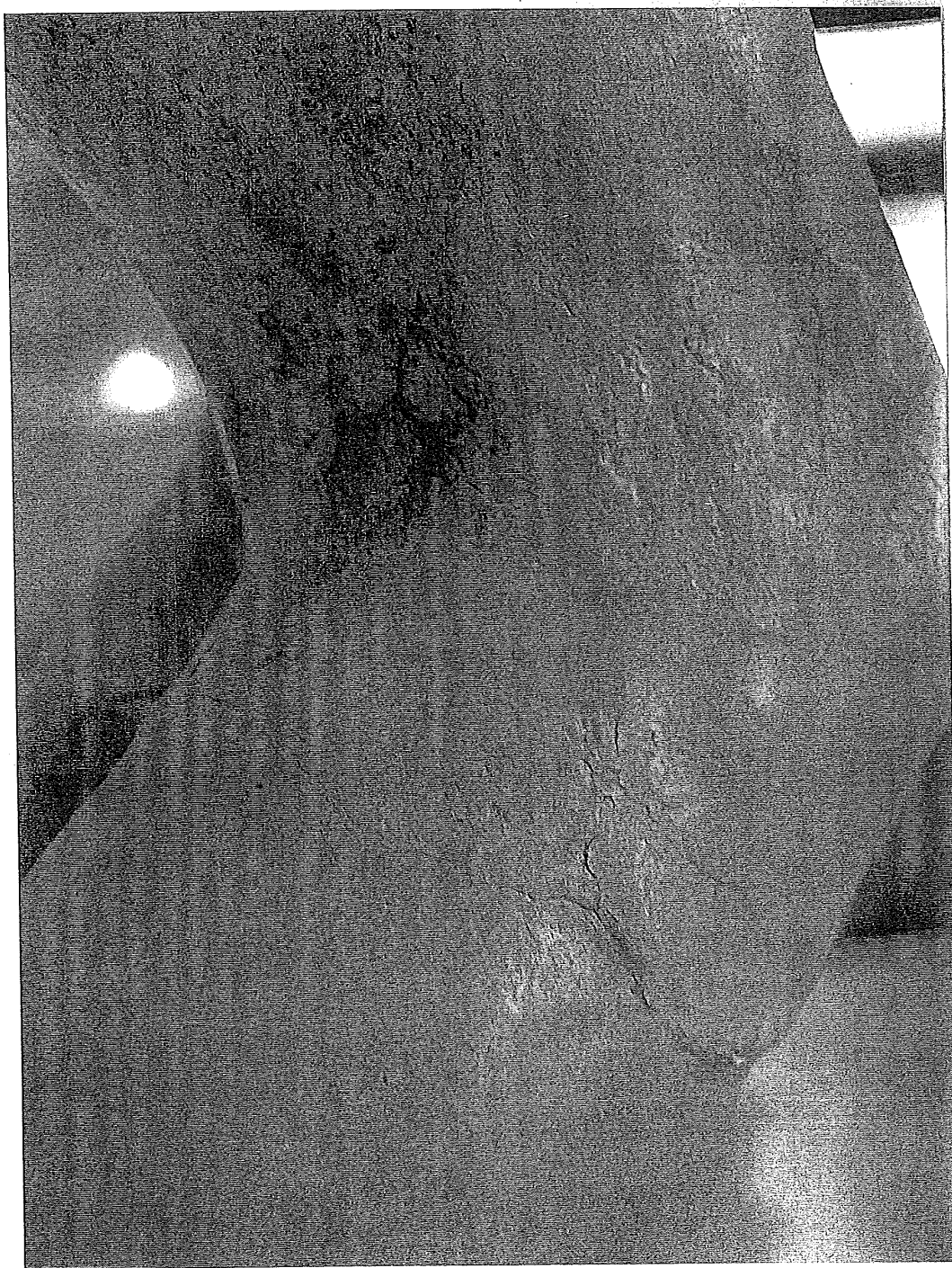


FOTO D

Ispessimento sotto il ginocchio del materiale cartaceo



FOTO E

Lesione sul ginocchio e cedimento del supporto con relativo ispessimento

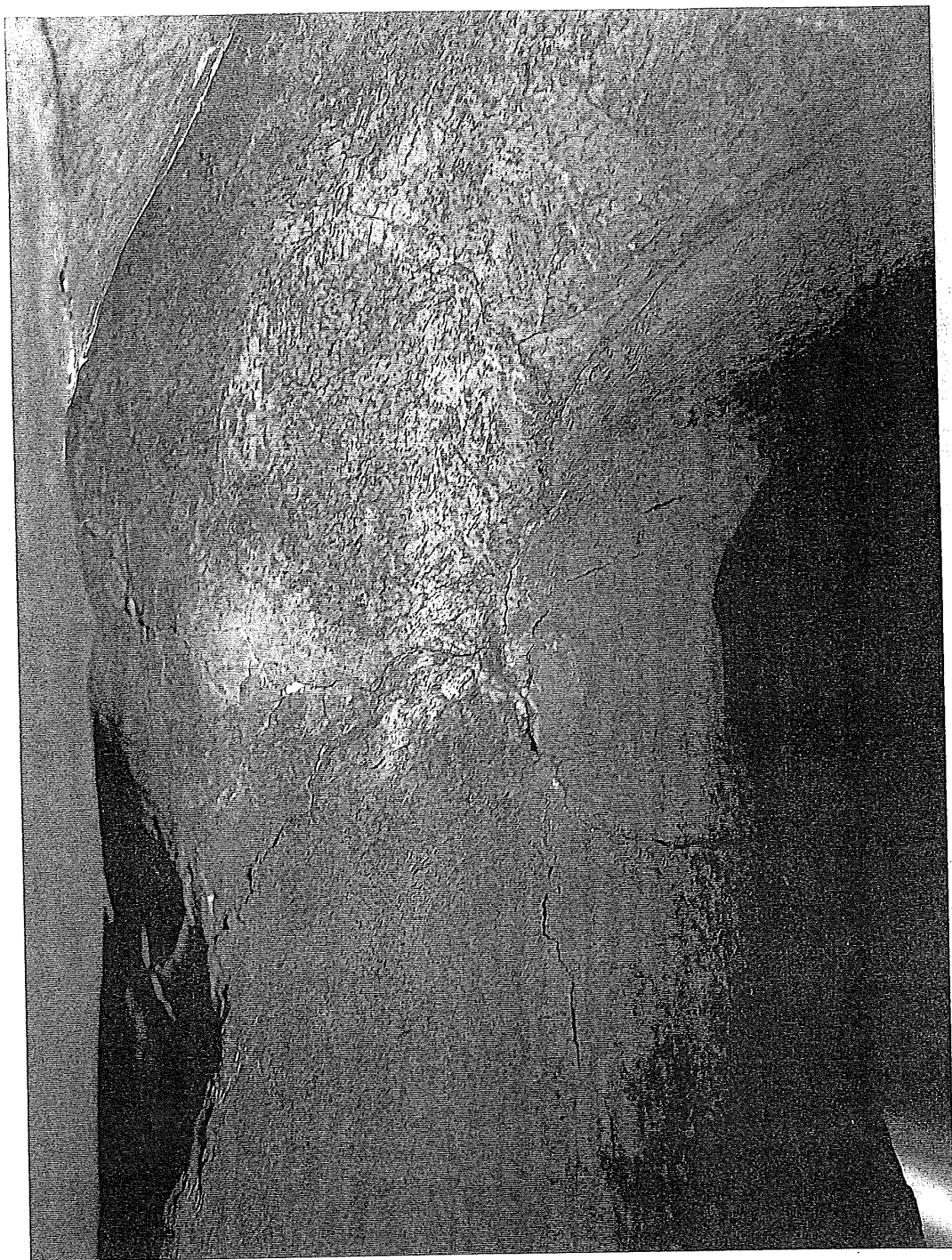
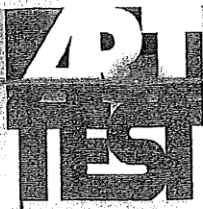


FOTO F

Fratture dietro al ginocchio



Riepilogo condizioni economiche a Voi riservate:

Descrizione	Quantità	Prezzo unitario	Totale
Radiografia digitale	1 giornata		
Ispezione endoscopica	Forfait intervento		
Relazione tecnica conclusiva			INCLUSA
Totale			

- IVA non compresa
- Pagamento: da concordare
- validità 60 giorni

Descrizione tecnica dell'indagine radiografica proposta

Radiografia X

Radiografia X realizzata tramite **tubo radiogeno EIS II a 80 keV** a seconda dei materiali da analizzare, dotato di un sistema di acquisizione digitale proprietario. La ripresa è eseguita con una procedura standardizzata di acquisizione sulla base della taratura in laboratorio (mantenendo costante assetto, sensibilità e sorgente di radiazione le cui caratteristiche vengono menzionate nella relazione). Si fornisce una **relazione tecnica, immagini a 16 e 8 bit ad alta risoluzione spaziale**, in formato raw e in formato tiff (o altro equivalente) su supporto ottico (CD o DVD), stampa in B/N e, nel caso di più riprese, di un fotomosaico in B/N.

Endoscopia

Metodica ispettiva di tipo visuale in grado di esplorare l'interno di corpi tramite l'inserimento di una sonda flessibile, dotata di microcamera, all'interno di aperture sulla superficie. Permette di effettuare riprese e foto digitali di dettagli interno ad un oggetto, al fine di verificare lo stato conservativo della struttura. Ove non sia necessaria l'apertura di un foro di accesso l'indagine è totalmente non invasiva.